



**XXVII Congresso mondiale UNIAPAC 20-22 ottobre 2022, ROMA**

## **Il coraggio di cambiare**

### **Creare una nuova economia per il bene comune**

#### **Introduzione**

L'UNIAPAC<sup>1</sup> ha compiuto un viaggio straordinario attraverso la maggior parte dei principi e dei valori del pensiero sociale cristiano, che ha avuto il suo culmine nella splendida concezione del Santo Padre della nobile vocazione dell'imprenditore, che rappresenta la migliore definizione del ruolo dell'imprenditore. È giunto il momento di prepararci al nobile obiettivo di questa nobile vocazione di cui siamo tutti consapevoli, ossia la persona umana. Abbiamo bisogno di un cambiamento dell'economia che ponga la persona umana al suo centro.

Per realizzare tale straordinario cambiamento occorre: rimodellare il nostro modo di lavorare insieme all'interno delle nostre aziende, le relazioni tra dirigenti e dipendenti, garantire una retribuzione dignitosa, la partecipazione di tutti alle decisioni che riguardano la loro vita, il rapporto con la natura, la responsabilità nei confronti delle generazioni future. Infine occorre realizzare il grande obiettivo della vita di ogni donna e uomo, che è un percorso verso la felicità e lo sviluppo: "il coraggio di cambiare". Il coraggio di cambiare ci permetterà di compiere davvero le svolte necessarie per giungere a un nuovo modo di affrontare le sfide economiche ed è solo cambiando davvero il modo di guidare le nostre aziende che saremo in grado di costruire questa nuova economia.

Fortemente ispirata dal pensiero sociale cristiano, l'UNIAPAC si identifica con la visione di Papa Francesco sul ruolo dell'imprenditore nella società. : « L'attività degli imprenditori effettivamente «è una nobile vocazione orientata a produrre ricchezza e a migliorare il mondo per tutti».[101] Dio ci promuove, si aspetta da noi che sviluppiamo le capacità che ci ha dato e ha riempito l'universo di potenzialità. Nei suoi disegni ogni persona è chiamata a promuovere il proprio sviluppo,[102] e questo comprende l'attuazione delle capacità economiche e tecnologiche per far crescere i beni e aumentare la ricchezza. Tuttavia, in ogni caso, queste capacità degli imprenditori, che sono un dono di Dio, dovrebbero essere orientate chiaramente al progresso delle altre persone e al superamento della miseria, specialmente attraverso la creazione di opportunità di lavoro diversificate».<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> L'UNIAPAC è una rete internazionale di imprenditori cristiani fondata nel 1931 in Belgio. Sostenuta dai suoi 45.000 membri presenti in Asia, Africa, America Latina ed Europa, l'UNIAPAC è articolata in una rete di associazioni nazionali e ha come obiettivo la promozione tra gli imprenditori della visione e della realizzazione di un'economia al servizio della persona umana e del Bene Comune.

<sup>2</sup> *Fratelli Tutti*, 123



Papa Francesco ci ha anche ricordato che è necessario un pensiero creativo se vogliamo uscire dalla crisi (pandemia e conflitti) in modo resiliente e solidale. «Un imprenditore senza creatività non è un buon imprenditore. Perché non saprà come valorizzare bene le cose e potrà fare dei disastri. Sviluppate la vostra creatività, non abbia paura. Al giorno d'oggi, ne abbiamo bisogno. Abbiamo tutti subito la crisi di COVID. Non possiamo uscire soli da una crisi: o ne usciamo tutti o non ne esce nessuno. E non si esce da una crisi in modo identico: se ne esce migliori o peggiori. Per questo gli imprenditori hanno un ruolo importante»<sup>3</sup>.

L'UNIAPAC aspira ad essere riconosciuta in tutto il mondo per la sua distintiva promozione del business come vocazione nobile. Vocazione nobile significa essere benedetti da qualcosa di straordinario, ma anche avere un'immensa responsabilità di garantire che la nostra nobile vocazione produca nobili risultati. L'azienda realizza la sua nobile vocazione quando si impegna a servire il bene comune e a soddisfare i bisogni umani con qualità. La ragione ultima del management è quella di aiutare le persone a svilupparsi in modo da raggiungere la felicità e la libertà. Lo scopo di qualsiasi impresa è quello di rispondere ai bisogni umani reali e di creare benessere, ma essa raggiunge il suo obiettivo finale solo quando tre variabili interdipendenti vengono prese in considerazione nel business: “*Good goods*”, offrire una risposta ai bisogni umani autentici attraverso la creazione, lo sviluppo e la produzione di beni e servizi; “*Good work*”, organizzare un lavoro buono e produttivo; “*Good wealth*”, utilizzare le risorse per creare e condividere ricchezza e prosperità in modo sostenibile. Questa ricchezza deve essere distribuita in modo tale che tutte le persone coinvolte ricevano abbastanza per avere una vita dignitosa, essere autonome, avere la libertà di scegliere, la libertà di seguire il proprio progetto di vita e di prendere decisioni.

I concetti analizzati dal XXVII Congresso Mondiale dell'UNIAPAC mettono in risalto l'appello dell'UNIAPAC a favore di una trasformazione personale e collettiva degli imprenditori, dei governi e dei rappresentanti della società civile affinché costruiscano un'economia più prospera, giusta e inclusiva, tenendo presente il ruolo cruciale delle imprese nella costruzione di un futuro migliore.

---

<sup>3</sup> Messaggio di Papa Francesco all'UNIAPAC, 5.11.2021.

## 1. Panel #1: Economia sostenibile, occupazione, e lavoro dignitoso

**“La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare”<sup>4</sup>**

E necessario considerare all'economia sostenibile come ad un investimento sul futuro. Abbiamo bisogno di un umanesimo capace di unire l'etica ad una dimensione sociale, economica, tecnologica ed ecologica, che contribuisca alla pace e allo sviluppo sostenibile. Bisogna trovare un equilibrio tra innovazione tecnologica, crescita e creazione di ricchezze; ed allo stesso tempo pensare il progresso dentro l'orizzonte più ampio del bene comune, della dignità umana e del rispetto per la nostra casa comune. Le imprese, in quanto principali creatrici di posti di lavoro e di crescita, hanno un ruolo centrale da svolgere nella transizione verso un futuro sostenibile. La creazione sostenibile di ricchezze -e la giusta distribuzione delle stesse tra i vari attori che hanno partecipato direttamente e indirettamente alla loro creazione- contribuisce alla creazione di una società più prospera, solidale, equa e giusta. Il leader di impresa ha una responsabilità fondamentale nella creazione e nella distribuzione della ricchezza, nell'uso razionale delle risorse naturali, finanziarie e tecnologiche, nella produzione di beni e servizi e nell'offerta di un lavoro dignitoso al maggior numero di persone possibile, un lavoro che comporti salari dignitosi e misure di protezione sociale. Le imprese sono attori chiave nella ricostruzione del contratto sociale post-pandemia.

Il panel discute le trasformazioni del mondo del lavoro, con le loro sfide e opportunità, riflettendo sulla sua evoluzione. Il panel esamina - alla luce della *Laudato Si'*, del documento *La vocazione del leader d'impresa*<sup>5</sup> e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite per il 2030 ed in particolare l'obiettivo 8: “Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti”- l'impatto sull'impresa, l'imprenditoria ed il lavoro del futuro delle forze trasformative attualmente in azione. Esse possono migliorare o pregiudicare il contributo dell'impresa alla realizzazione di un lavoro dignitoso e al bene comune.

### Lavoro dignitoso

Il lavoro costituisce una dimensione fondamentale dell'esistenza umana, esso è partecipazione non solo all'atto della creazione, ma anche a quello della redenzione. Attraverso il lavoro, l'uomo sviluppa le sue capacità, mette in atto la sua intelligenza e la sua volontà. Il lavoro è quindi il terreno per eccellenza in cui l'uomo esprime e assapora la propria dignità. Esso è condizione del bene comune. Per bene comune si intendono le condizioni della vita sociale che consentono ai gruppi sociali e a ciascuno dei loro membri di raggiungere in modo relativamente completo e rapido la propria realizzazione. Il lavoro dell'uomo consente alla maggior parte della società di ottenere le risorse necessarie per condurre una vita dignitosa e soddisfare le

---

<sup>4</sup> *Laudato Si'*, 13.

<sup>5</sup> *La vocazione del leader d'impresa: una riflessione*, UNIAPAC e Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, novembre 2018.



proprie esigenze di base, oltre ad essere un servizio per la società diretto alla ricerca del bene comune. L'UNIAPAC accoglie pienamente le sfide che la *Laudato Si'* lancia al mondo dell'imprenditoria, e tra esse in particolare la ricerca di una piena occupazione in condizioni di dignità.

Per l'UNIAPAC la dignità della persona lavoratrice è un valore fondamentale. L'UNIAPAC riconosce la dimensione universale del lavoro umano che, poiché l'uomo è l'origine e il fine del lavoro, non può che basarsi su una dimensione relazionale. La capacità propositiva di una società ed il suo orientamento verso la realizzazione del bene comune si misurano in base alle prospettive di lavoro offerte dalla stessa. Il settore imprenditoriale ha un ruolo significativo nel contribuire a questo scopo.

### **Un salario dignitoso**

L'obiettivo di ogni persona è raggiungere la felicità. Le imprese dovrebbero quindi essere uno strumento per aiutare le persone a trovare la strada per raggiungerla. E pertanto necessario riconoscere che la ragione per cui un'azienda produce ricchezza è distribuire la stessa tra le persone coinvolte nella sua creazione. Garantire un salario dignitoso è una condizione fondamentale per la promozione un lavoro dignitoso. Per salario dignitoso s'intende garantire a tutti un salario che permetta di far fronte alle proprie necessità, pagare l'istruzione dei propri figli, e soprattutto investire nel proprio sviluppo personale, assicurando la crescita verso la felicità. Chiaramente, cioè possibile solo attraverso l'aumento della produttività e alla redistribuzione dei benefici di un tale aumento tra persone coinvolte nello stesso.

### **Protezione sociale**

L'offerta di un salario dignitoso è molto importante, ma dovrebbe essere accompagnata anche da misure di protezione sociale. L'UNIAPAC incoraggia tutte le parti sociali (governi, settore privato, lavoratori e società civile) a creare e mantenere alti livelli di protezione sociale in maniera finanziariamente sostenibile, a partire da oggi e per le generazioni future. Attraverso congiunti sforzi, le parti sociali devono garantire che le prestazioni sociali sostengano anche le persone in fase di transizione lavorativa.

### **Dialogo sociale**

Il dialogo sociale contribuisce a creare un mercato del lavoro produttivo, flessibile e protettivo. Le relazioni all'interno dell'impresa devono cambiare per poter promuovere la creazione di uno spirito di squadra, in contrapposizione al confronto tra dirigenti, imprenditori e lavoratori. È molto importante coinvolgere le persone nei progetti in cui lavorano. I leader d'impresa cristiani hanno la responsabilità, in collaborazione con i governi e la società civile, compresi i sindacati, di trovare risposte comuni alla crisi globale, adottando una prospettiva che miri alla promozione dell'ecologia integrale e dello sviluppo umano integrale, per fare dell'attività imprenditoriale una nobile vocazione e costruire una società più giusta, prospera e responsabile.

## 2. Panel n°2: Finanza etica e sostenibile al servizio del bene comune

La combinazione della globalizzazione con l'espansione dei mercati, dei guadagni e delle nuove tecnologie di comunicazione e di *computing* che da essa derivano ha portato il settore finanziario ad avere una posizione preminente all'interno del mondo del business. Le entrate e i profitti del settore finanziario rappresentano una fetta sempre più ampia dell'economia mondiale. Le sue istituzioni, i suoi strumenti e le sue motivazioni influenzano in modo significativo le azioni e la concezione del business. Il settore finanziario ha consentito a milioni di persone di accedere più facilmente al credito per consumo e produzione, e costituito fondi sociali o etici che consentono agli investitori di seguire i loro valori sostenendo o evitando di sostenere determinati settori o determinate aziende.

Malgrado tali sviluppi positivi tuttavia, la finanziarizzazione può prevaricare sull'economia reale. Di fatto, essa ha contribuito a tutta una serie di tendenze con conseguenze negative. L'investimento etico dovrebbe essere la norma: *“Occorre adoperarsi — l'osservazione è qui essenziale! — non solamente perché nascano settori o segmenti « etici » dell'economia o della finanza, ma perché l'intera economia e l'intera finanza siano etiche e lo siano non per un'etichettatura dall'esterno, ma per il rispetto di esigenze intrinseche alla loro stessa natura”*<sup>6</sup>. È quindi gratificante assistere ad un aumento delle discussioni sulla sostenibilità ambientale e sociale, oltre che commerciale, nel mondo degli affari<sup>6</sup>.

In un sistema economico-finanziario dinamico -con un ritmo di cambiamento estremamente rapido generato dall'innovazione, dalla creatività e dalle comunicazioni istantanee- le normative adeguate non potranno svilupparsi in modo altrettanto rapido, a prescindere dalla rapidità con cui esse si adattano alle nuove circostanze o dalla rapidità con cui gli abusi o i sovvertimenti vengono rilevati. L'autoregolamentazione basata su una performance aziendale fondata su principi è diventata quindi di fondamentale importanza, così come la condotta etica del leader aziendale diventa cruciale per garantire il rispetto incondizionato della dignità umana. In un mondo sempre più incerto, sia gli imprenditori che gli investitori hanno bisogno di un punto di riferimento per prendere decisioni di investimento. Rimane ovviamente necessario studiare il rischio e la profittabilità di una determinata opportunità, ma oggi dobbiamo spingerci oltre, valutando anche l'impatto sociale e ambientale di ogni decisione. Si tratta di un imperativo etico, fondato sull'insegnamento sociale della Chiesa.

I criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) hanno spesso sfidato la visione tradizionale del mercato dei capitali, secondo cui l'unica responsabilità di una società è nei confronti dei suoi azionisti, mirando a raggiungere obiettivi più ampi del semplice rendimento finanziario. È molto importante esaminare la nozione di *social impact investing*, e in particolare l'offerta di *blended finance* per progetti di sviluppo nei Paesi e nelle società povere.

Questo panel si propone di riflettere, confrontare idee e condividere *best practices* nel campo dell'investimento basato sulla prospettiva ESG, così come sulle esperienze di investimento ad impatto sociale, cercando di risolvere i dilemmi che si pongono nel campo della finanza e di

---

<sup>6</sup> Caritas in veritate, 45.



migliorare la nostra conoscenza delle scelte e delle decisioni finalizzate al bene comune<sup>7</sup>. I leader aziendali del settore finanziario ed economico svolgono il ruolo di ‘catalizzatori’ accelerando la trasformazione dei comportamenti sociali. Il modo in cui essi interagiscono con le strutture sociali tradizionali e recenti ha un'importanza cruciale nel guidare i comportamenti verso la promozione del bene comune.

---

<sup>7</sup> Vedi il contributo del Segretariato della COMECE: A financial System serving the Common Good in times of Systemic Change. Bruxelles, novembre 2021.

### 3. Panel n°3 : Sfide e opportunità della transizione tecnologica e dell'economia digitale<sup>8</sup>

Non solo viviamo in un'epoca di cambiamenti, ma anche in un cambiamento d'epoca. Le innovazioni digitali e tecnologiche stanno creando un'ampia gamma di nuove opportunità. La tecnologia offre strumenti per costruire un mondo migliore, ma ha bisogno di criteri etici. Non tutto ciò che è tecnicamente possibile è eticamente accettabile. Ecco perché è necessario come principio di base: "*Una grande tecnologia implica una grande responsabilità*". Il progresso scientifico e tecnologico non è mai fine a se stesso. Deve essere analizzato alla luce di considerazioni etiche<sup>9</sup>.

La scienza e la tecnologia hanno permesso al mondo di realizzare conquiste senza precedenti, tra i più grandi della civiltà umana. Tali conquiste devono essere sostenute e valorizzate, ma anche essere oggetto di un'analisi critica volta a correggere le imperfezioni esistenti, riconoscere i possibili rischi o rilevare eventuali usi impropri delle capacità e delle istituzioni che derivano da queste conquiste. È quindi fondamentale stabilire un quadro di riferimento etico che guidi la progettazione, la produzione e l'utilizzo di tali tecnologie.

In linea generale, il quadro delle direttive etiche dovrebbe basarsi sui principi di *beneficence* (le tecnologie devono portare beneficio all'umanità) ; *non-maleficence* (la dottrina *del primum non nocere*- le tecnologie non devono danneggiare le persone) ; autonomia (la capacità di prendere decisioni indipendenti e informate su come interagire con una tecnologia) e giustizia (le tecnologie devono essere accessibili e i loro benefici devono essere distribuiti in modo equo). Tale quadro etico dovrebbe basarsi anche sul rispetto di valori fondamentali quali dignità umana, uguaglianza, giustizia e equità, non discriminazione, consenso informato, vita privata e familiare e sicurezza dei dati; nonché su altri principi come la non stigmatizzazione, la trasparenza e la responsabilità individuale e sociale. E quindi necessario definire strutture e livelli di responsabilità digitale sia nella vita individuale che nella società.

L'impatto della nuova rivoluzione industriale (digitalizzazione, intelligenza artificiale e flussi di dati, cyber-sicurezza, supercomputer, ecc.) su molti impieghi, non è una semplice congettura, ma una realtà già in atto. La sostituzione della persona umana dovuta dalle ultime innovazioni tecnologiche è reale in molti impieghi; pertanto, va affrontata con urgenza e sotto diverse prospettive. Da un lato, i progressi tecnologici non possono essere fermati, né si dovrebbe cercare di proteggere in modo artificioso "per decreto" i posti di lavoro. Inseguire tale errata visione non farebbe altro che portare ad una perdita di competitività, oltre che ad una perdita di posti di lavoro. Inoltre, le innovazioni tecnologiche creano anche posti di lavoro che portano le persone a svolgere attività che richiedono un maggiore utilizzo i qualità prettamente umane: creatività, intelligenza, capacità di giudizio, leadership, lavoro di squadra ed etica. L'automazione del lavoro potrebbe quindi rendere le persone libere da compiti monotoni e di routine, permettendo loro di dedicarsi a incarichi più significativi. In altri casi, potrebbe generare a benefici a livello organizzativo, ad esempio l'aumento la sicurezza sul lavoro, qualora i robot vengano utilizzati per svolgere compiti pericolosi e rischiosi svolti oggi da

---

<sup>8</sup> Rolando Medeiros, *New technologies and the noble vocation of the business leader*, 2019. <sup>9</sup> Maier Martin, *Ethics and Sustainability*, EUTEC, Bruxelles, 2020.

<sup>9</sup> Maier Martin, *Ethics and Sustainability*, EUTEC, Brussels, 2020.





persone umane. La chiave quindi non è la sostituzione, ma l'adattamento della forza lavoro alle sue nuove forme.

La maggiore sfida è quindi garantire la possibilità di impiego dei lavoratori. Ciò richiede sforzi significativi in termini di istruzione e formazione, che migliorino la distribuzione delle competenze necessarie in futuro. Richiede anche importanti riforme del mercato del lavoro, per renderlo più flessibile e consentire la riconversione dei lavoratori. Queste sfide non esonerano le imprese dalle proprie responsabilità. Esse hanno un ruolo chiave nel garantire la possibilità di impiego dei lavoratori. Le imprese impegnate nel mantenere il "good work", non possono non rispondere alla loro responsabilità.

Oltre a contribuire alla formazione, alla preparazione e alla ricollocazione dei lavoratori, le aziende possono agire di più per rendere i propri lavoratori in grado di affrontare le sfide poste dalle nuove tecnologie. L'essere 'idonei' al lavoro va oltre la formazione costante e l'apprendimento continuo di abilità e competenze professionali. Prima di tutto, l'azienda è una comunità di persone e, come tale, una scuola che insegna una serie di virtù umane sempre più necessarie nel mondo del lavoro: solidarietà, operosità, rispetto, eccellenza, onestà, giustizia, ecc. L'azienda deve fare spazio allo sviluppo umano integrale di coloro che vi lavorano. Allo stesso tempo, lo sviluppo umano integrale è un grande contributo ai lavoratori, poiché li prepara al meglio alle sfide poste dalla nuova rivoluzione industriale, rendendoli capaci di affrontarle in maniera più idonea.

Il panel ha lo scopo di riflettere su 'tecnologia al servizio del bene comune' in cui cambiamento personale, riforme politiche e innovazioni tecnologiche devono andare di pari passo. Ogni sviluppo tecnologico deve essere accompagnato da uno sviluppo della responsabilità umana, dei valori e della coscienza. Papa Francesco ci invita ad ampliare i nostri orizzonti. Disponiamo della libertà necessaria per mettere le imprese e la tecnologia al servizio di un altro tipo di progresso, più sano, più umano, più sociale, più integrale.

**4. Panel #4: Testimonianze: Dalla trasformazione personale al cambiamento delle imprese. Diversi leader di impresa provenienti da ogni angolo del porteranno la loro testimonianza di cammino verso la ricerca di senso nella vita professionale.**

*Formato: Ogni panel di discussione è composto da tre esperti di alto livello e da un moderatore. I dibattiti prevedono 40 minuti di discussione e 20 minuti di dibattito con il pubblico.*

La sfida dell'UNIAPAC è contribuire in permanenza a fare in modo che le società e i leader d'impresa facciano dell'imprenditoria una vocazione nobile. L'UNIAPAC ha contribuito in modo significativo a promuovere lo sviluppo integrale della persona e aiutando i leader d'impresa a sviluppare la responsabilità necessaria per mettere in atto nell'impresa i principi ed i valori del pensiero sociale cristiano nelle loro decisioni e azioni.